

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 11 Novembre 1902

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 237

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

### Le Unioni Professionali

Molto è stato scritto di queste istituzioni sul *Crociato*, ma tuttavia nel nostro Friuli hanno ancora da sorgere; però quello che ancora non si è fatto lo si farà certamente tra breve, anche perchè l'organizzazione professionale viene ad imporsi da se.

L'organizzazione professionale è uno dei postulati fondamentali del programma democratico cristiano.

Il diritto d'associazione proviene da natura, e il pontefice Leone XIII rivendica altamente questo diritto supremo della classe operaia, il quale è lo strumento migliore e più efficace pel miglioramento economico, intellettuale e morale di detta classe.

Le forze del proletariato disperse e isolate sotto l'influsso dell'atomismo liberale, convergono ora a formare uno stato sociale nuovo, il *quarto stato*. È un momento solenne e grandioso.

Si noti che i cattolici, primi, misero in luce questo diritto del lavoratore, dimostrandone la legittimità e la efficacia intrinseca. A questo riguardo esiste una copiosa letteratura sociale, che conta scrittori in tutte le nazioni d'Europa.

Alcuni però, nei passati congressi cattolici italiani, si opposero che si iscrivesse il canone dell'organizzazione professionale come norma direttiva del movimento operaio cattolico; lo spaventava il principio dell'organizzazione pura di classe, ne temevano un rincredimento della esistente lotta di classe. Ma essi probabilmente non prendevano come base di partenza la realtà delle nostre condizioni sociali; ora si sa, che data la profonda separazione, causata dai principi liberali tra lavoratori e capitalisti, una organizzazione mista, non ha probabilità di riuscita. I cattolici devono partire da una condizione di cose, sia pure dolorosa, ma non creata da loro, ed il loro intento non è di rinfocolare la lotta di classe, di inasprire i conflitti odierni, ma di organizzare gli operai sotto l'influenza dello spirito di giustizia e carità di G. C., per ridurre a proporzioni minime la lotta di classe odierna. Tuttavia queste diversità di vedute tra i cattolici portarono un ritardo nel dar mano a tale organizzazione, diversità durate forse troppo a lungo e che oggi non hanno più il diritto di esistere.

Dunque il lavoro massimo che ora urge è di aiutare i lavoratori ad ottenere con mezzi leciti il compimento di quei voti, che tutti riconoscono come equi e legittimi. *D. Franzil.*

### Cose di Corte e di Governo

I sovrani di ritorno a Roma.

**Pisa, 10.** — Stamane alle ore 8,20 i sovrani partirono per Roma in forma privatissima.

**Roma, 10.** — Il Re e la Regina colla principessa Jolanda sono giunti alle ore 15, ossequiati alla stazione dai ministri, dai sottosegretari di Stato, dall'on. Biancheri per la Camera, da Cannizzaro per il Senato, dal sindaco dal prefetto dalle altre autorità e da molta folla.

Elargizioni sovrane.

**Livorno, 10.** — Il Re ha elargito 25 mila lire ai poveri di Livorno, incaricando il sindaco per la distribuzione.

**Pisa, 10.** — Il Re ha elargito 25 mila lire per la beneficenza alla città.

Consiglio dei ministri.

**Roma, 10.** — Il Consiglio dei ministri tenutosi stamane, assenti gli on. Morin e Galimberti, dopo gli affari ordinari si occupò della riapertura della Camera; si affidò a Zanardelli l'incarico di fissarne la data, dopo che ne avrà conferito con Biancheri e con Saracco.

Di Broglio presentò poi il bilancio consuntivo 1901-902, quello di assestamento per il 1902-903 e quello preventivo per il 1903-904, facendo una breve esposizione finanziaria. Si deliberò anche che il Governo concorra alla costituzione del *minimum* di reddito chilometrico necessario al mantenimento dei treni di lusso, e si convenne in massima di dare la precedenza, nel lavoro parlamentare, ai progetti pronti alla discussione, salvo determinarne l'ordine nei futuri Consigli, a

cui si rinvia anche l'esame dei provvedimenti per il Mezzogiorno e per gli sgravi.

Nel pomeriggio Zanardelli conferì con Biancheri, che più tardi fu ricevuto dal Re.

### Note e commenti

Un grande esempio e un grande sprone.

Vienna e tutta la Bassa Austria sono in mano dei cristiano-sociali.

Chi avrebbe potuto prevedere anni fa, specialmente riguardo a Vienna?

Quella capitale era in pieno dominio della massoneria, del liberalismo, del ghetto. I cristiano-sociali con un lavoro assiduo di propaganda, organizzando il popolo e sventolando le due grandi bandiere di religione e patria hanno sottratto la città dalle nefaste potenze.

I cristiano-sociali hanno sostenuto una lotta immane contro le forze coalizzate di pangermanisti, socialisti ed ebrei; ed hanno vinto. Hanno vinto in forza di una preparazione lunga, costante e generosa.

È la democrazia cristiana che ha vinto a Vienna e nella Bassa Austria. È la democrazia cristiana che ha salvato Vienna e la Bassa Austria.

La vittoria dei nostri fratelli austriaci conforti noi a fare altrettanto nella nostra Italia. Se noi lavoreremo con attività indomabile a organizzare il nostro popolo, e beneficarlo con utili istituzioni, a insinuargli sentimenti religiosi, e sentimenti di giustizia e carità, non può essere che noi non vediamo in breve coronati i nostri sforzi. Il popolo conosce i suoi benefattori, il popolo conserva ancora in fondo all'anima amore per la religione, il popolo è dotato di molto buon senso e saprà distinguere il lavoro disinteressato e solo ispirantesi a giustizia dei cattolici di fronte a quello egoista, impregnato di odio dei socialisti. Egli ci seguirà. Mettiamoci volentieri all'opera!

Disgustati!

Il Veneto reca da Padova la notizia seguente:

« Nel pomeriggio di ieri si radunarono parecchi operai per studiare un progetto tendente a formare una nuova Camera del lavoro che comprenderebbe tutte le arti e mestieri. La nuova Camera del lavoro dovrebbe concretare i suoi sforzi nella lotta contro la disoccupazione. Qualora l'idea vada, il che è molto probabile, la nuova Camera chiederà al Municipio una sede e un sussidio annuo ».

Abbiamo sottolineato quelle parole: un progetto tendente a formare una nuova Camera del lavoro perchè ci si prestano ad osservazioni. Come una nuova Camera di lavoro? Dunque i signori socialisti patavini non sono contenti di quella già esistente. Dunque la ora esistente ha delle magagne agli occhi loro, è inadatta a soddisfare le loro esigenze?

Notiamo questo fenomeno che non è esclusivo di Padova.

Sempre sui socialisti.

La Nuova Alba di Milano, racconta:

« Aprono gli occhi. Ecco un fattorello fresco fresco accaduto a Sesto Imolese. Prima di tutto gioja sapere che in quel paese, nelle ultime elezioni, i socialisti entrarono in Municipio con una schiacciante maggioranza di voti. A sentirli dovean rinnovare il mondo, nonché Sesto Imolese. Senonchè, dopo insediati, i « compagni » si rivelarono mali amministratori; e non basta, che resero il Municipio un'officina di sfacciatismi favoritismi. Gli indigeni quasi tutti contadini — cominciarono ad arricciare il naso, e più l'arricciarono quando i padri coscritti socialisti, senza un motivo al mondo presero di mira il medico condotto, uomo eccellente, il quale aveva il solo torto di non essere entusiasta della dottrina di Carlo Marx. Vessazioni, angherie, soprusi, e, finalmente, licenziamento. E qui viene il bello. I contadini che emanò il loro dottore, hanno preso una rivoluzione eroica. Si unirono in associazione e si tassarono per mantenere a loro spese il medico licenziato. Questa reazione di poveri contadini contro la prepotenza socialista merita di essere notata come uno dei molti e non dubbii segni del prossimo tramonto degli arruffapopoli camuffati a riformatori delle coscienze ».

E così sia!

La commemorazione di Mentana.

L'altro ieri la Società dei reduci ha commemorato il suo eroe. Nel mentre attendiamo di vedere sui giornali romani gli sproloqui profertisi sul famoso colle, vogliamo anche noi contribuire alla gloria di Garibaldi, riportando una pagina della Cronistoria di Cesare Cantù (volume 3°, 499).

« Garibaldi, inebriato dagli applausi, poco si cura di ministri, e fa quel che gli suggeriscono i suoi metistofeli; manda per tutto uomini di fiducia che destituiscono impiegati vecchi e ne surrogano

di nuovi; scarcerava i detenuti politici; decretava il pane a buon mercato; caccia i Gesuiti; dichiara beni nazionali quelli delle mense vescovili, della Casa Reale, dell'Ordine Costantiniano; decreta pensioni ai parenti del Pisacane e di Agostino Milano, sei milioni di ducati saranno distribuiti alle vittime del 15 maggio 1848; costituisce direttore del Museo Borbonico il romanziere Dumas, e gli assegna alloggio nel reale palazzo di Chiatamono, la presidenza delle belle arti, e trentamila franchi per scrivere la storia dei Borboni di Napoli. Chiama Giorgio Pallavicino per farlo prodittatore, poi invece nomina Sirtori.

Chiama Carlo Cattaneo, che sgomentato da quello scompiglio, fugge; caccia via Valerio, Bottero ed altri spediti da Cavour; e così Nisco, Venosta, Rinzì, Zanardelli, altri vecchi repubblicani, divenuti apostoli di annessioni. Corso a Palermo, rimprovera e destituisce i ministri, fa fucilare quindici persone; minaccia chiunque vuol l'annessione immediata; offre la prodittatura ad Aurelio Saffi, uno dei triumviri di Roma nel '48, poi la dà ad Antonino Mordini, uno dei tre che in Toscana avevano votato contro l'annessione, e che diluviava leggi e decreti.

Per combattere gli annessionisti si fece lega colla mafia, che imbandanzita operò assassini, ricatti, lettere minatorie, contrabbandi, pirateria, terrore. Una banda d'accoltellatori insanguinava: nè a costoro importava di Cavour e d'Italia ma solo di saccheggiare e interocire, tutto essendo possibile fra un volgo che idolatra la riuscita e la novità ».

Oh se avessimo scritto noi queste cose, qual finimondo!

### Il conflitto italo-turco

**Roma, 10.** — Circa la repressione della pirateria nel mar Rosso per la quale era stata iniziata l'azione del comandante Arnone, è intervenuto un completo accordo tra il Governo italiano e la Sublime Porta sulle seguenti basi:

1. Saranno distrutti tutti i sambuchi dei pirati che trovansi attualmente bloccati nei paraggi di Midi e che non fossero stati ancora distrutti ovvero passati già in possesso del comandante Arnone.
2. Le autorità ottomane assumono il formale impegno di inliggero ai pirati sudditi ottomani una esemplare punizione.
3. La Sublime Porta si impegna altresì formalmente a consegnare entro due mesi a Massaua i pirati fuorusciti eritrei dal comandante Arnone designati e non ancora arrestati.
4. La Sublime Porta si impegna infine formalmente a reprimere in avvenire la pirateria colla massima energia.
5. Un'indennità di quindicimila franchi sarà pagata per le famiglie dei due marinai morti a Midi ed un'altra indennità di 19.600 talleri sarà pagata nei panni anteriormente arrecati dai pirati ed amministrati eritrei. (Il tallero levantino o di Maria Teresa equivale a lire 5,26).

Inoltre, quanto al trattamento dei Sambuchi eritrei questi saranno di fatto, di qui innanzi, trattati sul piede di ogni altra nave straniera più favorita in analoghe circostanze; si rimborseranno quindi al comandante Arnone in base all'accertamento del Regio console in Hodeida, le somme pagate in passato in più del dovuto dai sambuchi eritrei.

In conformità a questo accordo intervenuto tra i due Governi sono state impartite istruzioni al comandante Arnone perchè prenda di concerto colle autorità locali le misure necessarie alla sua pronta esecuzione. Dopo ciò il comandante Arnone, essendo compiuta la sua missione, ricondurrà a Massaua le navi e i sambuchi eritrei armati che sono al suo comando e i sambuchi catturati ai pirati.

### Le avventure americane di Pierino Mascagni

È parecchio tempo che il maestro Mascagni, dopo i flashi subiti con la *Maschere* contemporaneamente nelle principali città d'Italia, si è riparato in America, dove compie una *tournee* artistica con 160 professori. Di questa *tournee* molti furono gli incidenti, ma il più colossale di tutti è questo che stiamo per raccontare, riportando i telegrammi giunti dal di là dall'Oceano.

**Londra, 10.** — I giornali hanno da New York che Mascagni, il cui giro artistico negli Stati Uniti è terminato improvvisamente a Boston la scorsa settimana, fu arrestato ieri sera a Boston in seguito a processo civile intentato contro di lui dai suoi impresari che pretendono non abbia eseguiti gli obblighi contrattuali. Mascagni fu poscia rimesso in libertà dietro cauzione di 10 mila dollari.

Tale la notizia impressionante, della quale ulteriori telegrammi danno i seguenti particolari:

**Londra, 10.** — Il *Daily Telegraph* riceve da Boston questi particolari sull'arresto di Mascagni. Questi era uscito dall'Hotel quando venne alle ore 2 lo sceriffo per

arrestarlo: quando tornò, lo sceriffo gli intimò l'arresto. Mascagni era furente ma fu calmato dagli amici. Dovette rimanere nella sua stanza, piantonato dallo sceriffo e da due *police-men* finchè, dopo otto ore gli amici poterono fornire la cauzione di 60 mila lire.

L'arresto fu provocato da una denuncia degli impresari fratelli Mittenthal. Questi gli intentarono un processo chiedendogli un indennizzo di quarantamila franchi. Essi avevano anticipato a Mascagni settantamila franchi; trentacinquemila prima che lasciasse l'Italia e gli altri trentacinquemila quando giunse a Nuova York. Quindi si pagarono ventimila franchi d'anticipazione; ogni settimana per tre settimane, ossia sessantamila franchi, ma non gli pagarono la seguente settimana e mezzo cossichè, sotto questo aspetto, gli impresari dovrebbero ancora a Mascagni trentamila franchi. Essi però affermano che gliene avevano anticipati settantamila; cossichè deducendo le trentamila dovute per pagamenti settimanali, egli rimane in possesso di quarantamila franchi appartenenti agli impresari. Perciò questi gli intentarono causa provocando il suo arresto per assicurare la sua presenza durante lo svolgimento del processo.

Manco male, sull'arresto di Pierino si pensò subito di intervistare il console degli Stati Uniti a Roma. Di questo si incaricò l'Italia, la quale pubblica quanto segue:

Il console generale degli Stati Uniti a Roma, ha dichiarato di non sorprendersi dell'arresto di Mascagni, inquantochè i giornali americani ultimamente arrivati dipingevano la situazione di Mascagni molto imbarazzata. Il suo arrivo in America con 160 persone aveva irritato enormemente tutta la classe dei musicisti americani che consideravano ciò come una concorrenza sleale. Inoltre le leggi americane vietano l'introduzione nel territorio della Confederazione ai lavoratori con contratto di lavoro negli Stati Uniti, quindi Mascagni conducendo nella Confederazione una compagnia di 160 artisti regolarmente impiegati, violava tale legge. È bastato quindi che uno dei suoi artisti si trovasse in conflitto con lui in causa della situazione disastrosa e si rivolgesse al magistrato americano perchè Mascagni fosse dichiarato manifesto violatore delle leggi. Di qui l'arresto. Avendo però trovato una persona che garantiva per lui, venne tosto rilasciato. « Quanto ai compagni di Mascagni — concluse il console — potete star tranquilli che troveranno negli Stati Uniti il modo di lavorare conforme alla loro intelligenza ».

### Una nuova invenzione contro la grandine

Il Villaggio di Milano, giornale tecnico agricolo porta questa notizia, che deve interessare molto i lavoratori:

A proposito di lotta contro la grandine, diamo volentieri la notizia che segue, relativa ad un nuovo apparecchio brevettato in Italia — basato su principio scientifico — per impedire la formazione della grandine. Dopo i risultati, alquanto dubbii ottenuti cogli spari, gli agricoltori apprenderanno volentieri che la lotta della scienza contro la natura, non è per questo abbandonata, e che alla triste meteora si cerca di opporre — dopo gli spari — novelli ostacoli.

Per oggi ci limitiamo a dare un breve cenno del nuovo apparecchio, destinato, pare a raccogliere quegli allori che già ai cannoni parevano destinati, apparecchio che già una Società con sede a Milano si accinge a costruire per diffondere su vasta scala per la prossima stagione della grandine.

La scoperta consiste in un *paragrindine*, il di cui carattere è di preservare i terreni dai disastri della grandine. L'autore è lo scienziato Jodko, di cui il giornalismo italiano si è altre volte occupato per varie scoperte nel campo scientifico. Egli partendo dal principio che la grandine è effetto dell'elettricità dell'aria, si propose di trovare un mezzo adatto perchè questa elettricità venisse scaricata continuamente, impedendo così ch'essa si potesse accumulare in quella quantità a cui è dovuto un complesso di fenomeni meteorologici che generano anche quello della grandine.

Il *paragrindine Jodko* è semplicissimo; esso è formato da una punta di rame nichelata attaccata ad una speciale funicella di paglia, la di cui estremità sta in contatto con una placca di zinco che scaricherebbe nella terra l'elettricità raccolta. Tale strumento sarebbe sostenuto da una pertica di circa 10 metri. Si assicura che lo strumento non solo è molto economico, ma di facile applicazione pratica, ed una volta impiantato agisce da solo.

Speriamo che le esperienze che si preparano portino i frutti che si promettono e saremo ben lieti se in seguito a prove pratiche potremo confermare il pieno successo di una così providenziale scoperta, la quale eviterebbe ogni pericolo di digrazie per parte degli operai incaricati dell'impianto e della sorveglianza.

### Cosa fanno i rossi

Non sarà inutile che anche in Italia si sappia con certo dettaglio cosa sono e cosa fanno i rossi, ossia quegli operai francesi che affligliati ai sindacati socialisti seguono coraggiosi le tappe della nuova civiltà e della nuova libertà.

Trattavasi di una descrizione pubblicata dal signor Dalcourt Hailot, che ne fu testimonia oculare, e la cui autenticità quindi non può essere posta in dubbio.

Quando dunque in un paese qualsiasi viene proclamato lo sciopero dai sindacati rossi, esso diviene, secondo il gius pubblico socialista, legge indiscutibile per tutti, pena che cosa? Ciò che ora chiamar la *passaggiata igienica*.

Non sarà fuori di luogo di imparare a conoscere cosa sia questa cosiddetta *passaggiata igienica*, e come essa venga inflitta e quali conseguenze abbia.

Siccome ad onta delle minacce di morte, alcuni operai non vogliono cedere alle pressioni della piazza e continuano il loro lavoro, così i sindacati rossi hanno pensato ad un sistema di coercizione, di cui i giornali socialisti parlano come di cosa la più divertente e spiritosa del mondo.

Verso la mezzanotte o nelle prime ore del mattino la casa dell'operaio disubbidiente è circondata da una banda di scioperanti. Si bussa violentemente alla porta; se l'operaio apre volentariamente è preso strettamente e condotto suo malgrado in giro. Se l'operaio si rifiuta di aprire, allora gli assediati che sono armati di bastoni, di picche, di vanghe, sfondano le porte, o infrangono le finestre, ed incomincia l'incendio ed il saccheggio. Nulla si salva, i mobili vengono gettati dalle finestre, le stoviglie vengono rotte, gli arredi tutti vengono rovinati e rubati. In mezzo a tali scene orrende, rese più lugubri dagli urli disperati delle donne e del pianto dei bambini, l'operaio in mezzo ad una grandine di pugni, mezzo vestito è trascinato fuori di casa e condotto a compiere la *passaggiata igienica*.

Il disgraziato operaio è affidato a quattro robusti compagni incaricati di batterlo atrocemente tutte le volte che esso tenta di arrestarsi, e così lo si fa camminare e camminare sempre in modo da condurlo ad una distanza di 10 o 15 chilometri dalla sua miniera e ciò proprio nell'ora in cui egli vi dovrebbe entrare. Quindi lo si abbandona stanco e sfinito in modo, che gli è impossibile di lavorare neppure nel giorno successivo.

I sindacati rossi organizzano il servizio di sorveglianza con grande accorgimento e grande premura.

Appositi operai in bicicletta portano ai capisezione dei sindacati gli ordini del Comitato centrale col luogo della riunione, tale e quale come si fa il servizio di informazioni nell'esercito durante le grandi manovre. Le pattuglie composte spesso da mille o mille e cinquecento scioperanti vengono distribuite in modo che esse vadano a compiere la loro nefasta impresa in villaggi lontani, ove non possono essere conosciuti, ed ove le vittime designate non possano mettersi alla difesa, nè cercare aiuto presso la gendarmeria.

Le pattuglie sono attese alle porte del villaggio da un apposito incaricato, il quale ha in precedenza segnato con una croce le case dei gialli; e questo incaricato senza farsi scorgere dirige l'operazione.

Quando la *passaggiata igienica* è finita in un villaggio, la pattuglia si dirige alla miniera più vicina ad attendere ivi l'uscita degli operai gialli, i quali sono insultati e battuti senza pietà. A Danairo mentre quattro operai trasportavano fuori della fossa un loro compagno gravemente ferito e svenuto, una donna feroce gli si avventò gettandogli sul viso un vaso di metallo pieno di immondizie.

Ed ora un esempio, di una *passaggiata igienica* coi fiocchi.

La soddisfazione maggiore per i rossi è quella di costringere un rinnegato (così essi chiamano i gialli) a portare in giro la bandiera rossa.

A Saint-Saulve, in una delle ultime notti, un operaio minatore, certo Marchal, dormiva tranquillamente nella sua casetta. Egli non apparteneva a nessun sindacato. D' un tratto fu bussato alla porta, egli si affacciò e vide di essere circondato

dato da un migliaio di scioperanti. Nel atto in cui apriva la finestra, fu colpito da una grossa pietra che lo ferì assai gravemente alla fronte. Tale fu il colpo, che il Marchal cadde all'indietro tramortito, ed in un lago di sangue.

La folla degli assediati credette che l'operaio non volesse aprire, e tosto si mise all'assalto.

Fu sfondata la porta, e la folla ubbriaca si lanciò al saccheggio ed alla devastazione. Inutilmente la moglie di Marchal supplicò gli assalitori di lasciare il marito gravemente ferito e svenuto. Egli fu preso e condotto a compiere la passeggiata igienica.

L'aria fresca della notte fece rinvenire il ferito, che schiaffeggiato e battuto crudelmente fu costretto a portare la bandiera rossa, per la distanza di ben quattro chilometri.

Senza permettergli neppure di asciugarsi il sangue che gli inondava il viso, questi nuovissimi carnefici trascinarono la loro vittima in mezzo agli schiamazzi selvaggi ed agli urli feroci per ben otto ore consecutive, lasciandolo all'alba mezzo morto in un campo.

E la gendarmeria? Ed i reggimenti dislocati per la circostanza sul luogo? Perché essi non impediscono simili orrori? Tanto la gendarmeria che la truppa hanno ordine di proteggere le miniere e le pubbliche proprietà, però alla condizione espressa di non avere conflitti con gli scioperanti.

La consegna è di lasciar fare e lasciar passare.

I commenti proprio non occorrono; e siccome i rossi sarebbero gli amici dell'Avanti, che ne dice il detto giornale di questo modo curiosissimo di intendere la libertà?

Terribile fatto

Mandano da Torino, 10. Lavezzaro Elisabetta, genovese, trentatreenne, monaca dell'ordine di S. Vincenzo, smise l'abito claustrale che vestiva da alcuni anni, volendo sposare l'infermiere ventiduenne, Emilio Gabriel, del quale erasi innamorata durante vari mesi trascorsi testé all'ospedale d'Ivrea.

Pernottarono quindi insieme all'albergo « Stella d'Italia », lui coricato sul letto, essa sul divano. Svegliato da gemiti e singhiozzi, Gabriel trovò l'amante che si dibatteva fuori dei sensi; invocò soccorso. Ma poco dopo la Lavezzaro spirò fulminata da aneurisma.

Le verrà fatta l'autopsia. Il Gabriel, abbattutissimo venne condotto in questura; tosto però fu rilasciato.

Notizie estere

Guglielmo II in Inghilterra.

Londra, 10. — L'imperatore Guglielmo, Re Edoardo e la regina e il principe di Galles assistettero ieri alla funzione religiosa nella chiesa di Sandringham. L'imperatore si intrattene per un quarto d'ora con Chamberlain. Il vescovo di Ripon pronunciò una predica e fece allusione alla epoca in cui le destinazioni di razza saranno scomparse facendo posto alla fratellanza universale. Rilevò che la razza originaria di Germania e d'Inghilterra si ingrandisce nell'Atlantico. Dopo la funzione religiosa l'imperatore e il Re fecero in seguito una passeggiata nel giardino fino all'ora di colazione; vi fu poscia il pranzo di gala e indi il concerto. I giornali assicurano che il governo inglese è irritatissimo in seguito all'attitudine della Germania nella questione dello sgombero di Shanghai.

Il gabinetto di Spagna dimissionario.

Madrid, 10. — Sagasta ha presentato al Re le dimissioni di tutto il gabinetto. Il

APPENDICE

Rodolfo di Hamberg

(Riduzione)

I.

Quell'inverno volgeva assai rigido. Era una delle più fredde sere di gennaio e nel palazzo del duca di Briaux si era raccolto il fior fiore della nobiltà, dei letterati e degli artisti di Granoble.

Vetusta città degli Allobrogi, poi provincia romana, fu ampliata da Graziano, che se l'ebbe in molto pregio e le diede il nome di Gratianopolis.

Ha molte industrie, un'Accademia, scuole di diritto, di chirurgia, di artiglieria. E' piazza forte con una cittadella; per la sua posizione strategica ebbe molto a soffrire nella guerra di religione e della Lega. E' patria di personaggi varientemente illustri, quali Baiardo, Mabry, Condillac, Vaucanson, Monnier. E veniamo al racconto.

Dunque v'era una bella adunanza quella serata in casa del duca di Briaux. Il duca aveva offerto agli invitati una festa che nulla aveva che fare colle vane e clamorose d'un tempo. Già vari artisti e dilettanti, anche del sesso gentile, eransi attirati gli applausi della scelta società, quando dal fondo della sala vedesi uscire un giovane sconosciuto alla maggior parte dei convenuti. La vista di lui fu

Re gli dichiarò che risolverà domani la questione di fiducia. Le Cortes sospesero nel pomeriggio i lavori fino alla risoluzione della crisi.

Notizie italiane

Una colluttazione coi carabinieri.

Roma, 10. — Telegrafano da Galliese: Due carabinieri in perlustrazione si imbattono in quattro giovanotti che turbavano l'ordine pubblico e li invitano a smettere. I giovanotti li ingiurano, onde ne avvenne una colluttazione. I carabinieri a revolverate uccisero due giovani e ne ferirono un terzo, il quarto fuggì. I carabinieri, tornati in caserma, mostrarono le ferite prodotte da coltellate e da bastonate. Il sottoprefetto di Viterbo iniziò una inchiesta.

Consiglieri socialisti ineleggibili.

Roma, 10. — La Cassazione ha accolto il ricorso dell'elettore Cera che sosteneva che i socialisti Morgaai, Chiappori, Cerutti e Norlenghi non potevano avere la capacità elettorale per condanne riportate fra il 1894 e il 1898 per eccitamento all'odio di classe. In forza di tale sentenza costoro decadono dall'ufficio di consiglieri comunali e provinciali di Torino.

LE VICENDE IN CINA.

Ricomincia la insurrezione.

Londra, 10. — I giornali assicurano che il governo inglese è irritatissimo in seguito all'attitudine della Germania nella questione dello sgombero da Shanghai.

Il Daily Mail e il Daily News deplozano l'accordo colla Germania circa Shanghai e credono che nuocerà gravemente al prestigio dell'Inghilterra in Cina.

Pechino, 10. — Il governatore dell'Hunan assicura doversi temere una sommossa se i mandarini militari, responsabili del recente assassinio dei missionari inglesi, venissero giustiziati. E' probabile che il governo rinunci accontentando a pagare l'indennità.

E' scoppiata una insurrezione nel sud-ovest del Cili, nel distretto di Kacy, in causa del pagamento delle indennità. Furono inviate truppe sul luogo dei disordini.

AZIONE CATTOLICA

Adunanza del Comitato generale dell'Opera dei Congressi.

Bologna, 10. — Ieri l'altro si adunò nel palazzo Sampieri in via Mazzini sotto la presidenza del nuovo presidente generale Conte Grosoli il Comitato permanente. Erano presenti quaranta membri venuti da ogni parte d'Italia. Onorava l'adunanza Mons. Volpi, Vescovo titolare di Dionisiade, ausiliare di Lucca, membro effettivo del Comitato.

Il presidente ha aperto la seduta rivolgendo un rispettoso e cordiale saluto, da tutti applaudito al Conte Paganuzzi, che è entrato nella sala delle adunanze poco dopo. Ha poi commemorato con parole commosse Don Davide Albertario e l'Avv. Enrico Ciaranfi.

Annunciando le sue accettate dimissioni da presidente del Comitato regionale romagnolo ha presentato la terna proposta dal Comitato stesso per la nomina del suo successore. Gli adunati hanno scelto il nome del Conte Carlo Zucchini. Rimaneva così vacante il posto, tenuto fin ora da quest'ultimo, di delegato della regione.

Presentata la debita terna gli adunati hanno scelto il nome del ragioniere Giuseppe Vicentini. Si è proposto ed approvato l'invio d'un dispaccio al S. Padre. Procedutosi alle nomine suddette si sono avute al primo scrutinio le seguenti elezioni:

Vice-presidenti: Mons. Giacomo Radini Tedeschi, Barone Luigi De Matteis, Marchese Lorenzo Bottini, Comm. Giglio Tramonte.

causa di un sensibile moto di curiosità e d'interesse in quanti facevano corona al signor di Briaux. Il duca accolse quel giovane misterioso coi segni del più cordiale affetto e del più alto interesse.

Dopo i primi complimenti, il nuovo ospite fu invitato dal padrone di casa a cantare qualche bella romanza, al che egli si arrese, non senza un evidente sforzo di volontà. Cantò sul tema: « L'orfanello di Provenza ». La cantata eseguita con voce patetica, strappò più dal cuore che dal labbro degli uditori un bravo ed un evviva al bravo cantore. Fra tutti però, una donna n'ebbe tocco sì vivamente il cuore da non riuscire a rattenere le lagrime. A lei pareva che la romanza dovesse esprimere proprio la realtà: quello doveva essere davvero un infelice orfanello, ed essa non poteva a meno che interessarsene. La ingannava il cuore? E chi era quella sensibile fanciulla? Lo vedremo a suo tempo.

II.

Alle falde del colle della cittadella di Grenoble sorge un'umile casetta; proprio là nel piano superiore abitava il giovane cantore che nella sera precedente aveva suscitato tante delicate impressioni nella sala del duca di Briaux.

Dai vani della persiana che chiude la sua cella esce un raggio di luce, segno certo ch'ei veglia ancora, sebbene la notte abbia di molto passata la metà del suo corso.

Egli è assorto sopra le pagine immor-

Segretario generale: Rag. Giuseppe Vicentini.

Tesoriere: Commendatore Luigi Corasanego Merli.

Presidenti: 1° Gruppo (Organizzazione) Conte Giovanni Grosoli. — 2° Gruppo (Azione popolare cattolica) Conte Stanislao Medolago Albani. — 3° Gruppo (Istruzione ed Educazione) Comm. Nicolò Rezava. — 5° Gruppo (Arte Cristiana) Marchese Filippo Crispolti.

Consiglieri: Prof. Giuseppe Toniolo, Don Luigi Cerutti, Dottor Giuseppe Micheli, Conte Carlo Zucchini.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza per la presidenza del 4° Gruppo (Stampa) si è rinnovata la votazione la quale ha dato il seguente risultato:

Padre Gaetano Zocchi voti 22  
Avv. Filippo Meda » 16  
Schede bianche 1

Quanto alla nomina del presidente della Federazione Universitaria, non avendo ancora i Circoli universitari potuto presentare la loro terna, si è deliberato che rimanga in carica l'avv. Angelo Mauri. Si è infine deferito al Presidente, primo lo stabilire il luogo ove il Comitato Permanente abbia a tenere la prossima seduta; secondo la nomina d'una Commissione di tre membri, che stabilisca quali associazioni generali italiane abbiano il carattere richiesto dallo Statuto per avere un loro rappresentante nel Comitato Permanente stesso.

La seduta si è tolta poco dopo il mezzogiorno.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 9 novembre.

Assassino efferato. Tutta la città nostra è impressionata del brutto fatto accaduto sera fa nei meandri della Fiera dove una donna di mala vita fu assassinata da persona finora rimasta purtroppo misteriosa. Continuano attivissime le ricerche della polizia qui e fuori.

Il convegno degli agricoltori bergamaschi ebbe felice risultato ed assai importanti furono i discorsi tenuti dai professori Frosini, Biozzerio e Zago.

Tramvia di Valle Cavallina. Mercè l'interessamento dell'on. Lucardi fra pochi giorni si potranno iniziare i lavori sulla strada Nazionale per la costruzione di questa importante linea tranviaria.

I lavoratori della mensa sono in moto per ottenere dai padroni di Albergo ecc. dei miglioramenti nelle loro condizioni, oltre l'impianto di un Ufficio unico di collocamento gratuito.

La conferenza di S. Vincenzo della bassa città sta raccogliendo tra le persone benefiche oggetti di vestiario e fuori d'uso da distribuirsi alle famiglie povere nella imminente stagione invernale. Altrettanto farà la conferenza dell'alta città, la quale intanto pone in vendita speciali cartoline illustrate della Vita di S. Vincenzo a pro dei poveri da essa visitati.

Al Teatro Nuovo ebbe terzera principio la 1° recita della Bohème di Puccini.

Il gran mercato dei Santi del 3 corr. fu quest'anno animatissimo.

Al mercato si saranno trovate circa tremila bovine e di esse ben duemila andarono vendute; dei cavalli ne furono venduti meno, su mille e cinquecento messi in mostra, solo circa settecento mutarono padrone; dei mille tra suini ed ovini trovarono collocamento un settecento circa.

Il mercato fruttò al Municipio un introito di L. 727.45, e cioè L. 483.15 per tassa posteggi; L. 177.60 per tassa certificati, L. 32.70 per depositi contratti e altre L. 34 per proventi diversi.

Di questo continuo migliorarsi del nostro mercato bestiami, in via di diventare uno dei principali d'Italia, ci ralle-

iali del poeta Virgilio; diamo intanto una rapida occhiata alla sua stanza. Essa rivela tosto il ricovero d'un povero per quanto studioso artista: libri non pochi sono sparsi all'intorno, ed un rozzo cembalo. Sul letto pende in quadro la Vergine della Salette.

Rodolfo di Hamberg tale era il suo nome, ma lo si chiamava Lampierre. L'illustre famiglia dond'egli trasse i natali, vantava comune l'origine coi Duchi di Guisa. L'avito castello sorgeva a poche leghe da Marsiglia, dominando un vasto e fertile territorio di sua proprietà.

Tra' suoi antenati gloriavasi d'un conte Rauiero, suo avolo, il quale si era acquistata fama di fedele e valoroso servitore del re, pel quale alla testa de' suoi vassalli aveva più volte combattuto con bella fama di strategico eroe.

Scoppiati i primi sintomi della rivoluzione del 1789, il conte Rauiero aveva dato di piglio alla spada dei suoi maggiori, ed erasi recato a rinforzare con una schiera dei suoi dipendenti le magnanime truppe della Vandea.

Partito il conte, il piccolo Gabriele, padre di Rodolfo, fu confidato alle cure della madre, ed entrambi alla protezione d'un vecchio servo della famiglia, già scudicchio del conte e veterano di più campagne.

Le sventure della patria, il tradimento di Varennes, l'assassinio della real famiglia, l'incertezza sulla vita dello sposo, ben presto condussero Margherita, che così chiamavasi la madre di Gabriele,

griamo col dott. Perico, e specialmente poi coll'egregio Assessore comunale signor Leidi, che vi ha dedicato tutta la sua buona e valida volontà.

Il Circolo cattolico universitario tenne seduta il 7 corr. in cui tra l'altro trattò i seguenti importanti temi:

1. Proposta di un appello al Rev.mo Clero della città e della diocesi per la tutela e la conservazione dei monumenti della nostra arte religiosa.

2. Preliminari per una solenne adunanza pubblica, di carattere sociale-letterario, da tenersi nelle prossime vacanze di Natale.

3. Proposta alla Presidenza della Federazione Universitaria per la fondazione di una piccola Rivista artistico-letteraria popolare.

4. Contributo del Circolo universitario all'azione del Circolo democratico cristiano con una conferenza sulla « Lettura del Vangelo ».

I Ritrovi serali promossi dalle nostre Società cattoliche si apriranno nella corrente settimana.

Joseph.

DALLA PROVINCIA

Gemona

10 novembre.

Echi dei disordini di Venzone

Il processo davanti al Pretore.

Giunto al mattino in Gemona, notai subito davanti al Palazzo della Pretura, numerosi crocchi di gente, uomini, donne quasi tutti di Venzone: erano gl'imputati, i testimoni, molti altri venuti per assistere al processo che destava grande curiosità.

Appresi tosto che lo svolgimento era fissato per le ore del pomeriggio, così intanto mi aggirai per il paese che da qualche anno non vedevo, trovai vecchie conoscenze in compagnia delle quali scorsero rapide le ore, fino al momento in cui incominciò il processo.

Presiedeva il Pretore Cavarzerani, Pubblico Ministero il Segretario Comunale, al banco di difesa l'on. Girardini.

Letto l'atto d'accusa, sfilarono gl'imputati in numero di cinque: Picco Giovanni, oste, Bellina Orsola, Bellina Maddalena, Pascolo Lucrezia e Di Bernardo Lucia.

Pascia i danneggiati: Bellina Luigi, Bellina Antonio di lui figlio, e Pascolo Leonardo.

Questi deposero che nella sera del 29 settembre, una dimostrazione composta in gran parte di donne percorse le vie del paese gridando e fermandosi maggiormente davanti alle case dei due Bellina padre e figlio e del Pascolo Leonardo lanciando sassi e rompendo lastre in quelle dei due primi. Il Pascolo Leonardo dichiarò che stando nell'interno della sua casa, udì gridare e udì anche dei colpi sul portone d'ingresso.

Il Pretore domandò al Bellina Antonio qualche cosa sul motivo che la popolazione a lui fece dimostrazione ostile, ed egli rispose che il Parroco l'ha con lui, perchè criticò certi lavori da esso Parroco fatti eseguire in Duomo (e degli articoli antecedenti, che gli stessi giornali riconobbero falsi nel loro contenuto? N. d. R.).

L'imputato Picco dimostrò spendidamente di non aver partecipato ai fatti a lui addebitati, anzi i numerosi testimoni e fra questi il sigdor Sarti, segretario del paese, dissero ch'egli aveva raccomandata la calma alle dimostranti invitandole a recarsi nelle loro case.

La Pascolo Lucrezia e la Di Bernardo Lucia provarono pure l'alibi, perchè in quell'ora si trovavano a casa a far da cena.

I due testi Bellina e Pascolo riconobbero le altre due Bellina Orsola e Bellina Maddalena quali facenti parte della dimostrazione.

Molti testimoni vennero licenziati senza essere uditi. Piaceva però ripetere quanto disse certo Bellina Antonio di Francesco al sepolcro.

Pochi di dopo tale sciagura, giunse la nuova che il conte Rainero era caduto in battaglia a Morihan. Da quella strage scampò per miracolo uno scudiero del conte, che poté a stento trascinarsi ad Hamberg e recare ai castellani l'ultimo atto di volontà del loro signore. Con tale atto istituiva suo erede universale il caro suo figlio Gabriele, e ad ognuno dei suoi vassalli imponeva che lo riconoscessero per loro padrone.

Allora il piccolo Gabriele contava due anni soltanto ed era già orfano di padre e di madre.

Un seguace di quei sanguinosi rapitori rivoluzionari, che d'improvviso una rea fortuna aveva balzato dal fango alle prime dignità dell'esercito, campeggiava alla testa di una grossa schiera di repubblicani nei dintorni del castello di Hamberg. Venuto a sapere della luttuosa fine dei signori di quel feudo, pensò subito ad impadronirsene, facendo scomparire in ogni modo il legittimo erede.

Tosto scrive ai capocchia di Parigi informandoli di avere scoperto l'asilo di una famiglia nemica della repubblica, ed aspettando le istruzioni sul da farsi. Pochi di dopo arrivò la risposta, che gli ordinava di far giustizia sommaria e confiscare i beni degli Hamberg, assegnandoli al cittadino generale in premio dei suoi servizi alla causa della libertà.

L'arpia stibonda si pose tosto alla testa d'un gruppo dei suoi scheraui e

famiglio del signor Sormani direttore Filanda Kechler: «Dopo la predica del «Parroco, udii il Picco, mentre stavo «nella sua osteria esclamare: Hanno «qualche cosa con lui? Ma ricorrono «ai suoi superiori senza metterlo sui «giornali, oppure vadano da lui ad «esporgli le loro lagnanze».

Esauriti gli interrogatori il Pretore, diede la parola al Pubblico Ministero, il quale dichiarò che i fatti, come apparivano descritti si riducono a ben lievi proporzioni e senz'altro egli ritira l'accusa contro Picco Giovanni, Pascolo Lucrezia e Di Bernardo Lucia, proponendo per le altre due la multa di 30 lire e cinque giorni d'arresto per ognuna.

Si levò quindi l'on. Girardini difensore. Egli notò subito che quanto dapprima fu stampato circa ai gravi disordini di Venzone dava a questi un'eccezionale importanza di gravità. Sembrava proprio — egli disse — che a Venzone fossero successe scene addirittura selvagge.

E invece? Scoppia una dimostrazione spontanea dal popolo, che parte da un principio esclusivamente morale.

Si offende il suo plevano, quel Plevano che i credenti assistono spiritualmente nella vita e nel punto di morte... ed il popolo vuol dimostrargli la propria simpatia, il proprio affetto.

Ed a questo punto devesi riconoscere l'imparzialità dell'on. Girardini, poichè aggiunse: «Forse quel Plevano, avrà «espresso con parole un po' vivaci il suo «risentimento nel vedersi da tempo ad «taccato sui giornali, ma quale la causa? «Unica e sola causa nell'articolista Bel- «lina Antonio figlio di Bellina Luigi, che «manda degli articoli ad un giornale il «quale deve, poi, nella sua lealtà, cono- «sciute le cose, smentirli interamente».

Disse ancora che Venzone, paese tranquillo e pieno di gloriose memorie, avrebbe aggiunto un foglio ben oscuro alla sua storia se i fatti fossero stati come si descrissero.

L'impressione della notevole arringa fu eccellente. Quindi, domandata come di legge, la parola agli imputati il signor Pretore emise la propria sentenza la quale assolve Picco Giovanni, Pascolo Lucrezia e Di Bernardo Lucia e condanna Orsola e Maddalena Bellina a 10 lire di multa, con tre giorni di tempo per ricorrere in Appello.

Questo in riassunto, lo svolgimento della causa.

Ci sieno permesse due parole di commento. Quel primo telegramma, apparso sui giornali cittadini che accusava esplicitamente il Parroco suscitatore dei disordini colla sua predica, dove va a finire? E se tutte quelle autorità e quella forza armata che per tanti giorni risiedette a Venzone avesse trovato colpevole veramente il Plevano; egli avrebbe dovuto figurare il primo fra gl'imputati davanti al Pretore.

Invece s'incolpano autrici della dimostrazione delle persone che vanno poi assolte e tutto si riduce ad una multa di venti lire!!!

Già, la logica per certa gente, consisteva nel fatto che il Plevano di Venzone, doveva dar ragione a chi lo attaccava sui giornali, anzi egli doveva ad essi chieder scusa se nell'esercizio del suo ministero, non dipendeva da essi!

Cosa ne resta? Che quel popolo, ne siamo ben certi riaffermerà con maggior forza il proprio affetto e la sua devozione al quel ministro di pace che «lo assiste durante la vita e in punto di morte».

Tarcento

Funeralia. 10 novembre.

I funerali di D. Luigi Fadini riuscirono imponenti e degni dell'uomo che si volle onorare. Oltre le filiali di Tarcento che ebbero occasione di apprezzare le ammirabili virtù dell'Estinto, concorsero anche i paesi limitrofi. La fraternità di Billerio permise estranea alla Pieve volle associarsi anch'essa al funebre corteo. Verso le ore 10 di sabato il mesto convoglio partì da Madonna di Aprato. Era composto da circa 4000 persone fra la quali ben 2000 torcie. Per cura degli

mosse di notte tempo alla facile conquista.

Per buona ventura però il castello degli Hamberg, sebbene sgernuto della più parte dei suoi difensori, non era tuttavia un'accolta di frati e monache, troppo facile preda di quei degni campioni degli assassini di re Luigi XVI.

Il tutore di Gabriele aveva preventivamente posto in istato di difesa il vetusto castello. Quando le prime squadre dell'usurpatore presentavansi alla scoperta, egli stava alla vedetta e die' tosto il segnale chiamando i suoi uomini all'armi.

La lotta, benchè sostenuta con valore dagli assediati, pure era troppo ineguale, sicchè dopo quattro ore di resistenza, era già vicino il momento fatale della resa.

Roberto, il fido servo di Gabriele, se ne accorge, e non volendo più oltre sacrificare la vita dei suoi, e porre in pericolo l'esistenza di Gabriele, dà l'ordine di cessar gradatamente il fuoco e di salvarsi l'uno dopo l'altro per sotterranei del castello.

Così avvenne, e gli assalitori, vista cessata ogni resistenza, entrarono credendo trovar qualcuno su cui sfogar la loro brutalità e la loro vendetta, ma era troppo tardi: tutti erano già in salvo. Ad ogni modo il generale, contento del suo vile trionfo, prese possesso del feudo, dandone avviso all'assemblea di Parigi.

(Continua)

abitanti di Aprato intervinne anche la banda di Tarcento. Nella Chiesa Parrocchiale si celebrò la ss. Messa con le annessi ufficiature in suffragio dell'Estinto.

Alle parole di Monsignore che rievocava la mite figura di D. Luigi lacrime di commozione spuntarono sul ciglio dell'affollato e silente uditorio che invidiava la sorte di quell'anima benedetta passata a miglior vita.

Non ci par vero ancora che sia scomparso il custode di Madonna di Aprato eppure è una dolorosa realtà. Sia pace a quell'anima che uscita pura dalle mani di Dio, ritornerà al suo Creatore secondo il Giudizio umano, a quell'anima che seppe sorvolare sopra le miserie umane senza perdere senza contaminarsi.

Maiano

9 novembre.

Finalmente abbiamo il sindaco anche noi. Dopo quattro sedute con buon numero di voti di maggioranza è stato eletto a sindaco di Maiano il signor Luigi Bortolotti. Non ne facciamo elogi, il nome per il nostro Comune dice tutto.

Anche fra noi presto si cambieranno i nomi delle piazze e delle vie. La cessata amministrazione aveva a questo scopo tirati fuori i soliti nomi patriottici. Ma, di grazia, i nomi si mettono perchè servano di guida a noi ed ai forestieri; e perchè dovrebbero essere nomi relativi ai posti. Quindi, e perchè si vuol mettere alla piazza della Chiesa il nome di Vittorio III? Ci sono altre piazze più importanti che meritano questo nome; come quella del Municipio e il mercato.

Casarsa della Delizia

10 novembre.

Per l'illuminazione a gas acetilene. Domenica, 9 corr. mese, si è qui definitivamente costituita una società anonima, con quaranta azioni da lire cento ciascuna, allo scopo di fornire al paese un nuovo impianto di illuminazione a gas acetilene.

Il promotore ne è l'egregio signore Nicolò Cont. Burovick, il quale con una costanza anzi, dirò meglio, con una tenacia pari suo ha voluto ed ha saputo spuntarla ad ogni costo superando tutte le difficoltà che vi si opponevano.

Nello stesso giorno fra i componenti l'amministrazione dell'Anonima e la rinomata Ditta Galtarossa di Verona si venne alla stipulazione di un contratto, per il quale la suddetta Ditta s'impegna di dar terminato l'impianto possibilmente per la fine del corrente anno, sempre che la stagione invernale, cui andiamo incontro, non abbia ad intralciarne i lavori.

Si vede che anche Casarsa vuol camminare alla pari col progresso e a luce di acetilene. Ed ora, che direbbe l'infelice Romeo della Patria del Friuli per forza maggiore emigrato ad altri lidi? E che direbbe ancora il delicato Fiordaliso del Gazzettino innanzi tempo appassitosi?

Fauglis

9 novembre.

Nel n. 255 del Crociato, pagina terza, colonna prima, c'è l'elenco di quelle Casse Rurali della Provincia di Udine, che ancora non fecero pervenire alla Presidenza del II Gruppo dell'Opera dei Congressi i bilanci 1901.

Figurando in detto elenco anche Fauglis di Ginars dichiaro che il clero di questa parrocchia non ha, e non ebbe mai ingerenza alcuna in detta Cassa Rurale, la quale non ha il carattere della confessionalità, quantunque sia una associazione fra possidenti per depositi e prestiti e acquisti collettivi di quanto concerne l'agricoltura.

Chi volesse entrare in corrispondenza con detta Cassa Rurale non iscriva: Al Cappellano di Fauglis presidente della Cassa Rurale, il che non è vero, ma il fatto avviene; bensì alla Presidenza di detta Cassa.

L'elenco da noi pubblicato ci venne trasmesso dalla Presidenza del II Gruppo in Bergamo, alla quale farà bene darne notizia.

Navarons

10 novembre.

Una statua alla B. V. della Salute. In questo ameno paese ieri vi fu una bella festa religiosa.

Con grande solennità, e con concorso di molti forestieri, venne inaugurato un nuovo simulacro alla Beata Vergine della Salute.

Alle ore 8 della mattina vi fu la Messa letta, e comunione dei devoti. Alle ore 10 1/2 benedizione del Simulacro e Messa solenne in canto Gregoriano accompagnata dal maestro di Meduno, e con discorso di circostanza. Nelle ore pomeridiane vi furono vesperi solenni, processione col Simulacro, avendo in testa la banda di Meduno, che molto si distinse. La sera illuminazione della Piazza di S. Pellegrino, e del nuovo campanile, con fuochi artificiali concerti musicali. In molte località del paese vennero affisse delle fascie di carta colorate ed unite, con queste diciture stampate: « Salus infirmorum ora pro nobis — W Navaron — W il 1864 — W la Beata Vergine della Salute. »

Il nuovo Simulacro perfettamente eseguito, è opera dello scultore vostro concittadino sig. Luigi Pizzini.

Importante per corrispondenti.

Parecchie corrispondenze sono rimaste in quarantena — e hanno perciò perduto l'importanza della attualità — perchè erano dirette personalmente.

Avvertiamo quindi — crediamo sia la centesima volta — che le corrispondenze devono essere indirizzate impersonalmente, vale a dire col semplice indirizzo « Alla redazione del Crociato — Udine. »

Siamo intesi!

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (10-11-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 11/11), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Uv. dal mare, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

DIARIO SACRO.

Mercoledì 12, s. Martino Pp. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 12, Casarsa, Cividale, Latisana, Mione, Mortegliano, Ovaro, Resiutta.

Diario per la Visita Pastorale delle Foranie di Gemona e di Venzone

NOVEMBRE 12 mercoledì Treppo Grande, cresime; 13 giovedì — arrivo verso sera a 14 venerdì Magnano; 15 sabato — cresime; arrivo verso sera a

16 domenica Artegna, cresime; 17 lunedì — 18 martedì — arrivo verso sera a 19 mercoledì Montenars; 20 giovedì — cresime; 21 venerdì — arrivo verso sera a 22 sabato Gemona; 23 domenica — 24 lunedì — cresime; arrivo verso sera a Udine;

29 sabato — arrivo verso sera a 30 domenica Venzone, cresime;

DICEMBRE 1 lunedì — arrivo verso sera a 2 martedì Portis, cresime; ritorno verso sera a Udine.

In Duomo.

Per l'odierna ricorrenza del natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, questa mane nella nostra Metropoli venne celebrata una Messa solenne; indi fu cantato il Te Deum.

Funzionava il Rev.mo Preposito Monsignor Zucco. Numeroso popolo assistette alla funzione.

Il natalizio di S. M. il Re.

Per tale ricorrenza quest'oggi tutti gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate.

Alle ore 10, in via Felice Cavallotti, il sig. Colonnello comandante il 79° reggimento fanteria passò in rivista il 2° Battaglione del reggimento stesso, due squadroni del 12° reggimento cavalleria Saluzzo, e gli allievi del collegio militarizzato A. Gabelli.

Non vi era che la banda del 79°; la banda della cavalleria era sostituita da una fanfara con sole trombe, e gli allievi del Collegio militarizzato in luogo della banda avevano solo quattro tamburi.

Tutto riuscì perfettamente. Vi fu anche la nota allegra. Mentre le truppe si disponevano per lo sfilamento, un contadino montato sulla sua carretta di campagna passò al trotto innanzi la fronte delle truppe. Quest'ufficiale di campagna fu accolto dal pubblico, abbastanza numeroso, con una sonora fischiata.

Questa sera gran concerto del corpo musicale del 79° fanteria.

Per l'Esposizione del 1903.

La Presidenza del II° Gruppo del Comitato Diocesano ci fa rilevare che in seguito alla pubblicazione da noi fatta nel numero di lunedì corr., alcuni giornali hanno pubblicato come definitiva la deliberazione del II° Gruppo sulla partecipazione alla Esposizione del 1903, invece nella seduta del 30 u. s. pur essendo discusso in argomento non si prese alcuna deliberazione definitiva in proposito.

Nuova scuola di merletti.

E' cara cosa notare quanto viene a maggior decoro della nostra città e regione. E qui seguiamo l'apertura di una nuova scuola di merletti nella nostra città per opera ed iniziativa della nob. contessa Cora di Brazza che con la sua appassionata attività ha reso il nostro Friuli celebre e caro per questa gentile e ricercata industria. La sede della scuola è in via Treppo n. 17; ne è direttrice l'esimia signorina Ida Farinelli.

E per dare un saggio dei lavori che vi vengono eseguiti dalle allieve che hanno cominciato a frequentare la scuola e per invogliare altre ad intervenire giovedì 13 corr. nei locali della stessa scuola sarà aperta una mostra-esposizione. A questa constatazione del bello accoppiato all'utile accorreranno le intelligenti signore e quanti sentono di incoraggiare le opere civili e le energiche volontà rivolte ad intendimenti encomiabili.

Una brutta caduta.

Il muratore Ceola Giovanni, di anni 24, da Vicenza è un operaio, addetto all'impresa Della Marina, ed adibito ai lavori di costruzioni dell'edificio scolastico. Verso le ore 15 di ieri quell'operaio stava conducendo una carriola sopra un'armatura larga due metri ed all'altezza di metri 4 dal suolo.

Che gli sia sopravvenuto un capogiro, od altro accidente, quel povero operaio precipitò a terra riportando frattura completa del femore sinistro nel suo terzo inferiore, e contusioni ed escoriazioni multiple alla faccia ed agli arti.

Raccolto, fu trasportato all'Ospitale ove venne medicato, ma vi dovrà rimanere almeno un paio di mesi.

Una morte istantanea.

Certo Savonetti Vincenzo d'anni 60 da Buia ieri poco dopo mezzogiorno recavasi in casa di Porte Emilia, abitante in via Villalta, allo scopo di trattare affari privati. Venne colto da paralisi cardiaca rimanendo istantaneamente cadavere. Si recarono sopralluogo il medico Dr. Caparini al quale non restò altro che constatare il decesso, ed il dott. Caffarati delegato di P. S., per le constatazioni di legge.

Un'epilettico.

Ieri sortiva dall'ospedale certo Rizzi Luigi di ignoti, ove era ricoverato in causa di quel terribile male, — ma iersera mentre trovavasi, verso le ore 7, nel botteghino della fruttivendola Anna Cotteri in via Ronchi, fu preso da un grave assalto e con la vettura pubblica n. 4 all'ospedale fu ricompagnato.

Le ferite accidentali.

Ieri venne medicato all'ospedale lo stufoio Galentig Giovanni fu Giovanni d'anni 40 da Gorizia, avendo riportato lavorando una contusione all'ulce sinistro. Guarirà in 10 giorni all' salvo complicazioni.

Carezze coniugali.

Ricorse iersera all'ospedale a farsi medicare la domestica Maria Rassali di anni 46 nata a Socchieve e dimorante a Udine, perchè il marito le inferse una ferita lacero contusa al cuoio cappeluto, guaribile in otto giorni, non avvenendo complicazioni.

Un rinvenimento.

Dal Lazzeretto fu ieri sera telefonato all'ufficio di vigilanza urbana, che in quei pressi furono rinvenuti dei vestiti di donna. Sinora mancano altre notizie. Speriamo non si tratti di qualche disgrazia.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp

Prezzi carni 1° qualità.

Table with 2 columns: Meat type (Manzo, Vitello) and Price (1° taglio, 2°, 3°).

Udine, 1 novembre 1902.

Bellina Giuseppe Via Mercerie N. 6.

Rev.mi Parroci e Fabbricieri,

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza della S. V. Ill.me che nel suo Laboratorio d'Intagliatore ed Indoratore si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi, Gonfaloni, Sedie Gestatorie, Espositori, Candelabri, Cereoforali, Decorazioni in stucco, Parapetti per Altare ecc. ecc.

Si assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità. I prezzi saranno più che mai limitatissimi.

Con perfetta osservanza

G. BERTOLI - UDINE.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

RAPPRESENTANZA CANTINE co. PAPADOPOLI Propria produzione UDINE - Via Cavour 23 - UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati.

Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta). Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleuse - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massimamente nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LIOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagiate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco s. l. 2,15. Dorata L. 1,95. Sopraffino a L. 1,75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagiate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barilotti gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione

Biancheria Confezionata sempre pronta

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto...

La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

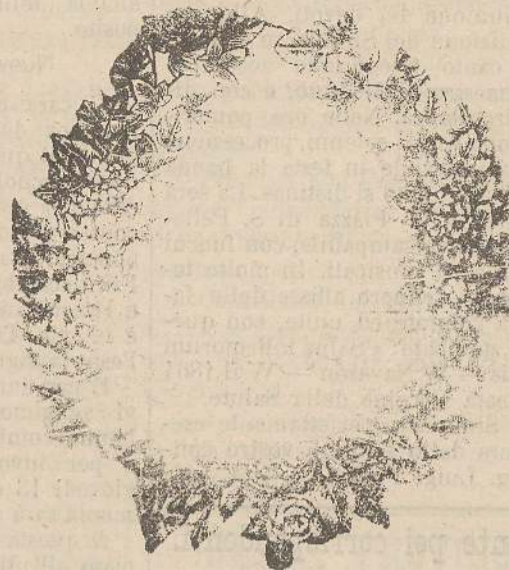
**Domenico Bertaccini**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



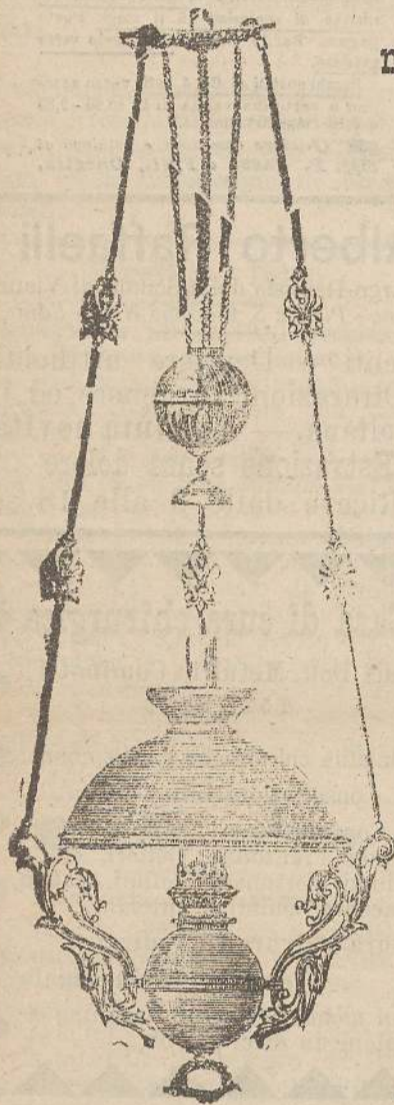
## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

**Domenico Bertaccini**



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



MAGAZZINO  
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellin che vola,  
Vedenole sì belle, si consola  
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spender fiatò è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa manteneate gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini.  
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!..  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

**Macchinetta**

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**

in Mercatovecchio dove trovansi anche le *Macchinette per fare gelati in casa.*

## NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno  
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA